

XLI SEDUTA

(POMERIDIANA)

MARTEDÌ 27 FEBBRAIO 1962

Presidenza del Vicepresidente GARDU

INDICE

Disegno di legge: «Modifiche alla legge regionale 31 gennaio 1956, n. 36, relativa ai controlli sulle Province e sui Comuni». (15) (Continuazione della discussione e approvazione):

TORRENTE	829
SERRA, Assessore agli enti locali	829-830-831-832-833
PUDDU	830-831-833
MURGLIA, relatore	832-833
DE MAGISTRIS	832
PRESIDENTE	832
(Votazione segreta)	833
(Risultato della votazione)	833

Disegno di legge: «Ricostituzione del Comune di Siris in Provincia di Cagliari». (32) (Discussione e approvazione):

FLORIS	833
SOGGIU PIERO	834
TORRENTE	834-836
PUDDU	834
DE MAGISTRIS, relatore	834
SERRA, Assessore agli enti locali	835
(Votazione segreta)	836
(Risultato della votazione)	836

Continuazione della discussione e approvazione del disegno di legge: «Modifiche alla legge regionale 31 gennaio 1956, numero 36, relativa ai controlli sulle Province e sui Comuni». (15).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione del disegno di legge: «Modifiche alla legge regionale 31 gennaio 1956, numero 36, relativa ai controlli sulle Province e sui Comuni».

Ricordo che è stato presentato e letto nella seduta antimeridiana un ordine del giorno a firma dell'onorevole Torrente ed altri.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Torrente per illustrare l'ordine del giorno.

TORRENTE (P.C.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'ordine del giorno è stato illustrato nel corso della discussione generale, ed inoltre, non molto tempo fa, si è già parlato in Consiglio dello stesso argomento nello svolgimento di una interpellanza. Ritengo inutile perciò soffermarmi su argomenti già trattati.

Se non sbaglio, l'onorevole Serra stamani ha dichiarato di accettare l'ordine del giorno come raccomandazione. Se ciò verrà confermato, noi ci dichiareremo soddisfatti.

SERRA (D.C.), Assessore agli enti locali. Ho dichiarato stamane di accettare come raccomandazione l'ordine del giorno presentato dai colleghi delle sinistre. Vedremo in futuro cosa si potrà fare.

La seduta è aperta alle ore 18.

MARRAS, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

PRESIDENTE. Pertanto l'ordine del giorno si intende accettato dalla Giunta come raccomandazione.

Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

MARRAS, Segretario:

Art. 1

L'articolo 2 della legge regionale 31 gennaio 1956, numero 36, è abrogato ed è sostituito dal seguente:

«E' istituito a Cagliari un Comitato di controllo sulle Province e sui Comuni.

Il Comitato è nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale ed è composto:

a) dall'Assessore agli enti locali o da un funzionario da lui delegato, che lo presiede;

b) da sei esperti nelle discipline amministrative, iscritti nelle liste elettorali di un Comune della Regione relative ai cittadini chiamati ad eleggere il Consiglio regionale, eletti dal Consiglio regionale;

c) da un magistrato del Tribunale amministrativo regionale designato dal Presidente del Tribunale stesso;

d) dal dirigente del servizio di ragioneria del Comitato.

Con lo stesso decreto vengono nominati:

a) un supplente del funzionario delegato alla Presidenza del Comitato dall'Assessore agli enti locali, in persona di altro funzionario delegato dallo stesso Assessore;

b) tre supplenti nelle persone di tre esperti in discipline amministrative, iscritti nelle liste elettorali di un Comune della Regione relative ai cittadini chiamati ad eleggere il Consiglio regionale;

c) un supplente in persona di altro magistrato del Tribunale amministrativo regionale designato dal Presidente del Tribunale stesso.

I supplenti intervengono alle sedute rispettivamente in caso di impedimento del Presidente di cui alla lettera a) e dei corrispondenti membri effettivi.

Per l'elezione degli esperti nelle discipline amministrative ciascun consigliere regionale vota per quattro membri effettivi e due membri supplenti. Rimangono eletti i sei effettivi ed i tre supplenti che ottengono il maggiore numero di voti.

Per la validità delle pronunce del Comitato si richiede l'intervento di almeno sei componenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente».

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento aggiuntivo a firma Peralda - Puddu. Se ne dia lettura.

MARRAS, Segretario:

«Alla fine del IV comma lettera b), dopo le parole "Consiglio regionale", si aggiunga "eletti dal Consiglio regionale"».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Puddu per illustrare questo emendamento.

PUDDU (P.S.I.). Mi sembra che non sia necessario illustrare l'emendamento, in quanto il fine che si propone è chiaro. Si vuole precisare che i supplenti che fanno parte del Comitato di controllo devono essere eletti dal Consiglio regionale.

PRESIDENTE. Qual è il parere della Giunta?

SERRA (D.C.), Assessore agli enti locali. Non ho difficoltà ad accettare l'emendamento, tanto più che la procedura sempre seguita è quella indicata dall'emendamento.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'articolo 1. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

MARRAS, Segretario:

Art. 2

L'art. 4 della legge regionale 31 gennaio 1956, numero 36, è abrogato ed è sostituito dal seguente:

«Il Presidente della Giunta regionale provvede con suo decreto alla costituzione delle Sezioni.

Ogni Sezione è composta:

a) di un funzionario della Regione, delegato dall'Assessore agli enti locali, che lo presiede;

b) di sei esperti nelle discipline amministrative iscritti nelle liste elettorali di un Comune appartenente alla circoscrizione della Sezione, eletti dal Consiglio regionale;

c) di un magistrato della sezione del Tribunale amministrativo che ha sede nella circoscrizione della Sezione del Comitato di controllo, designato dal Presidente della Sezione del predetto Tribunale o, in mancanza, di un magistrato designato dal Presidente della Corte d'Appello di Cagliari, di intesa col Presidente del Tribunale amministrativo regionale;

d) del dirigente del servizio di ragioneria della Sezione.

Con lo stesso decreto vengono nominati: un supplente del Presidente in persona di altro funzionario delegato dall'Assessore agli enti locali; tre membri supplenti per la categoria di cui alla lettera b) ed un supplente per la categoria di cui alla lettera c).

Per l'elezione degli esperti nelle discipline amministrative ciascun consigliere regionale vota per quattro membri effettivi e due supplenti. Rimangono eletti i sei supplenti che ottengono il maggior numero di voti.

Per la validità delle pronunce delle Sezioni si applica l'ultimo comma dell'articolo 2».

PRESIDENTE. Anche a questo articolo è stato presentato un emendamento aggiuntivo a firma Peralda - Puddu. Se ne dia lettura.

MARRAS, Segretario:

«Al IV comma dopo le parole "... per la categoria di cui alla lettera b)" si aggiunga "eletti dal Consiglio regionale"».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Puddu per illustrare questo emendamento.

PUDDU (P.S.I.). Per le stesse ragioni per le quali abbiamo presentato l'emendamento all'articolo 1, abbiamo creduto opportuno presentare l'emendamento all'articolo 2. Cioè, per precisare ancora che i supplenti devono essere eletti dal Consiglio regionale.

PRESIDENTE. Qual è il parere della Giunta?

SERRA (D.C.), Assessore agli enti locali. D'accordo.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 2. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'emendamento. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

MARRAS, Segretario:

Art. 3

Le spese derivanti dalla presente legge faranno carico al capitolo del bilancio 1962 corrispondente al capitolo 46 del bilancio 1961 ed ai capitoli corrispondenti dei bilanci successivi.

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati due emendamenti sostitutivi. Se ne dia lettura.

MARRAS, Segretario:

Murgia - Filigheddu - Zaccagnini: «Le spese derivanti dalla presente legge fanno carico al capitolo 47 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno 1962 ed ai capitoli corrispondenti dei bilanci per gli anni successivi. A favore di detto capitolo 47 è stornata dal capitolo 45 dello stesso stato di previsione la somma di lire 500 mila».

IV LEGISLATURA

XLI SEDUTA

27 FEBBRAIO 1962

De Magistris - Contu Felice - Latte: «Le spese derivanti dalla presente legge, anche per la liquidazione delle indennità previste dalla legge regionale 3 febbraio 1961, numero 3, a favore dei componenti del Comitato e delle Sezioni di controllo, che non siano funzionari della Regione; e delle indennità spettanti, nella misura stabilita dall'articolo 1 della legge regionale 29 febbraio 1956, n. 5, ai funzionari della Regione che partecipano alle riunioni quali componenti e segretari del Comitato e delle Sezioni di controllo, faranno carico al capitolo 47 del bilancio 1962, ed ai capitoli corrispondenti dei bilanci successivi».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Murgia per illustrare il suo emendamento.

MURGIA (D.C.), *relatore*. L'emendamento è stato da me già illustrato nella relazione orale. Le spese del provvedimento debbono gravare sul bilancio del 1962, anziché su quello del 1961 come era previsto nel testo originario, che era stato presentato nel 1961 e che si presumeva venisse approvato nello stesso anno. E' una questione formale, insomma.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Magistris per illustrare il suo emendamento.

DE MAGISTRIS. (D.C.). Il mio emendamento è identico a quello dell'onorevole Murgia. In più, precisa, tra l'altro, che ai funzionari della Regione, i quali partecipano alle sedute del Comitato e delle Sezioni di controllo, spetta la indennità prevista dalla legge regionale 29 febbraio 1956, numero 5. Questo, affinché non nascano dubbi in proposito.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore agli enti locali.

SERRA (D.C.), *Assessore agli enti locali*. Credo che si debba scindere la questione in tre parti. La prima per precisare l'applicabilità

delle norme vigenti sulle indennità per i membri esterni e per i funzionari della Regione. La seconda parte riguarda la strutturazione della legge, e la terza concerne lo storno.

Chiarito questo, dirò che non ho nulla da eccepire sull'emendamento De Magistris, salvo che per ciò che concerne i componenti che sono dipendenti della Corte dei Conti. Anche a costoro, infatti, si intenderebbe estendere il trattamento stabilito dalla legge regionale 29 febbraio 1956, numero 5, che la Corte dei Conti non ha ancora approvato.

Io sarei del parere, concludendo, che venga approvato l'emendamento De Magistris insieme con l'ultimo comma dell'emendamento Murgia, che è necessario perchè il provvedimento in discussione comporta un aggravio di spesa.

PRESIDENTE. Ritengo opportuno sospendere per dieci minuti la seduta, affinché si possa concordare la presentazione di un unico emendamento.

(La seduta, sospesa alle ore 18 e 15, viene ripresa alle ore 18 e 25).

PRESIDENTE. E' stato presentato un emendamento De Magistris. Se ne dia lettura.

MARRAS, *Segretario*:

«Le spese derivanti dalla presente legge, anche per la liquidazione delle indennità previste dalla L.R. 3 febbraio 1961, n. 3, a favore dei componenti del Comitato e delle Sezioni di controllo, che non siano funzionari della Regione; e delle indennità spettanti, nella misura stabilita dall'articolo 1 della L.R. 29 febbraio 1956, n. 5, ai funzionari della Regione che partecipano alle riunioni quali componenti o segretari del Comitato e delle Sezioni di controllo, faranno carico al capitolo 47 del bilancio 1962 ed ai capitoli corrispondenti dei bilanci successivi. A favore di detto capitolo 47 è stornata dal capitolo 45 dello stesso stato di previsione la somma di lire 500 mila».

PRESIDENTE. Qual è il parere della Giunta?

IV LEGISLATURA

XLI SEDUTA

27 FEBBRAIO 1962

SERRA (D.C.), *Assessore agli enti locali*. Ho già detto che un emendamento come quello ora presentato costituisce la soluzione migliore.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 4.

MARRAS, *Segretario*:

Art. 4

La presente legge entra in vigore il primo gennaio 1962.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento sostitutivo a firma Peralda - Puddu - Zucca. Se ne dia lettura.

MARRAS, *Segretario*:

«Al testo dell'articolo 4 è sostituito il testo originariamente presentato dalla Giunta regionale».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Puddu per illustrare l'emendamento.

PUDDU (P.S.I.). Noi non abbiamo nulla da aggiungere. Pensiamo che l'emendamento sarà accettato dall'Assessore, perchè nella sua relazione ha sostenuto l'urgenza della legge.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare lo onorevole Murgia. Ne ha facoltà.

MURGIA (D.C.), *relatore*. L'emendamento della Commissione tendeva a far entrare in vigore la legge dall'inizio del 1962; perciò, siamo d'accordo per l'urgenza.

PRESIDENTE. Il parere della Giunta?

SERRA (D.C.), *Assessore agli enti locali*. Siamo d'accordo.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: «Modifiche alla legge regionale 31 gennaio 1956, numero 36, relativa ai controlli sulle Province e sui Comuni».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti e votanti	42
maggioranza	22
favorevoli	38
contrari	4

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Abis - Angius - Atzeni Alfredo - Cambosu - Cara - Cardia - Cois - Congiu - Contu Felice - Corrias - Covacovich - Dedola - Del Rio - De Magistris - Dettori - Falchi Pierina - Filigheddu - Floris - Gardu - Ghilardi - Ghirra - Giagu De Martini - Jovine - Lay - Latte - Manca - Marras - Mereu - Murgia - Nioi - Pettinau - Pirastu - Prevosto - Puddu - Sassu - Serra - Soddu - Soggiu Piero - Spano - Torrente - Usai - Zaccagnini).

Discussione e approvazione del disegno di legge: «Ricostituzione del Comune di Siris in Provincia di Cagliari». (32).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Ricostituzione del Comune di Siris in Provincia di Cagliari». relatore l'onorevole De Magistris.

Dichiaro aperta la discussione generale.

E' iscritto a parlare l'onorevole Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS (D.C.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, i motivi a favore della ricostituzione del Comune di Siris sono stati già diffusamente esposti, sia nella discussione della relazione per il referendum, sia nella relazione che accompagna il provvedimento. Tutti sappiamo, ormai, che si tratta di una vecchia aspirazione della popolazione di Siris, aspirazione che trova il suo fondamento nel naturale spirito di auto-

nomia. Quella popolazione desidera amministrarsi da sé, perchè, come succede in genere nei nostri paesi, il capoluogo sistematicamente trascura le necessità e le esigenze delle frazioni. A Siris, le poche opere pubbliche che sono state fatte e i cantieri di lavoro che sono stati istituiti si debbono alla iniziativa della Amministrazione regionale. C'è da notare, ancora, che quella di Siris, è una delle ultime frazioni danneggiate dalla legge fascista del 1928.

Nè mi pare che possano destare preoccupazioni le spese per la nuova amministrazione comunale. Nella relazione della prima Commissione si precisa che, ai dati del bilancio, redatto con accuratezza, potrà portare un sensibile incremento l'amministrazione diretta dei frazionisti. Ad esempio, sembra condiviso da tutti, a Siris, che, mentre per la proprietà comunale si è iscritto un reddito di 107.000 lire in effetti si possa arrivare a 384.000 lire. Nei 150 ettari di terreno comunale, dove trovano pascolo 250 pecore, si può avere un aumento, sulla cifra indicata nella relazione, di circa 200.000 lire; così dicasi anche per il bestiame forestiero; la cifra di 25.000 lire si può presumere possa arrivare a 100.000, perchè in media si tratta di 500 capi. Quindi, mentre è prevista in relazione una somma in entrata di lire 1.674.000 (contro una spesa effettiva di 1.654.000), praticamente si potrebbe arrivare a una entrata di 2.200.000 o 2.300.000, contro la stessa spesa.

Ho voluto sottolineare questi dati per dimostrare che, dal punto di vista finanziario, non mi pare possano sorgere eccessive preoccupazioni, anche perchè come in altre frazioni costituite in Comuni autonomi, taluni servizi, consorziati, consentiranno una riduzione delle spese.

Per queste semplici considerazioni, l'onorevole Consiglio vorrà approvare il provvedimento presentato dalla Giunta.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Piero Soggiu. Ne ha facoltà.

SOGGIU PIERO (P.S.d'A.). Il Gruppo sardista è favorevole senz'altro all'approvazione della legge per la ricostituzione del Comune di Siris. Militano a favore le stesse ragioni — diritto

all'autogoverno e sufficienza di mezzi di amministrazione — che già sono state indicate per altri Comuni: forse, in misura lievemente maggiore.

A parte ciò, mi pare che non sia mai sorta discussione sulla questione, dopo la decisione del Consiglio di indire il referendum. Tutte le indagini sono state compiute, a suo tempo, e non sarebbe concepibile oggi fermare l'iter del provvedimento per una qualsiasi altra ragione. Non ho altro da dire.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Torrente. Ne ha facoltà.

TORRENTE (P.C.I.). Intendo confermare il voto favorevole del Gruppo comunista per la ricostituzione del Comune di Siris. Le ragioni sono quelle che abbiamo esposto nella discussione del provvedimento sul referendum, ragioni convalidate dalla votazione, a stragrande maggioranza favorevole, della popolazione di Siris e della popolazione di Masullas.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Puddu. Ne ha facoltà.

PUDDU (P.S.I.). Anche il Gruppo socialista è d'accordo sull'approvazione del disegno di legge, sia per le ragioni esposte in occasione del referendum sia per seguire la linea adottata per tutti i provvedimenti del genere. Per quanto riguarda la questione finanziaria, come è stato già affermato, osservo che il costituendo Comune di Siris si presenta fornito dei mezzi indispensabili per governarsi da sé.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro è iscritto a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Magistris, relatore.

DE MAGISTRIS (D.C.), relatore. La prima Commissione ha deciso di presentare al Consiglio il disegno di legge, rimettendosi alla relazione del proponente, ed ha ritenuto più che sufficienti i motivi che hanno spinto la Giunta a proporre il provvedimento in esame dopo i

risultati del referendum. D'altra parte, le dichiarazioni di voto dei Gruppi politici eliminano ogni perplessità.

Per quanto riguarda la situazione finanziaria, Siris si trova in condizioni di una certa tranquillità. Spesso ci si trova in difficoltà a far funzionare i nuovi Comuni per la scarsità delle entrate; ma Siris dimostra di avere entrate sufficienti per far fronte ai bisogni della comunità.

Abbiamo preso atto della volontà, praticamente unanime, dei centri interessati. Non ci resta che soddisfare l'aspirazione della popolazione di Siris, che ha ripetutamente manifestato la volontà di ottenere l'autonomia comunale. Ricordo che, durante le elezioni del 1961, gli elettori di Siris intendevano astenersi dalle votazioni in segno di protesta per il ritardo con il quale si svolgeva l'iter della legge in esame, anche se poi hanno riconosciuto le ragioni obiettive ed hanno desistito dal loro proposito. Non mi resta che consigliare di votare a favore.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore agli enti locali.

SERRA (D.C.), Assessore agli enti locali. Siamo all'ultimo atto della laboriosa, annosa procedura per la ricostituzione del Comune di Siris, che il 5 febbraio 1928 era stato dichiarato frazione del Comune di Masullas.

Il Consiglio regionale, nel passato, ha sorvegliato sulle condizioni di instabilità patrimoniale, in cui si trovavano i nuovi Comuni, per la ragione che, in definitiva, la ricostituzione dei Comuni privati della loro autonomia in un periodo non democratico, era un atto di doverosa riparazione. Dopo questo rilievo di principio, osservo che il Consiglio, valutando, come ha richiamato l'onorevole Floris, le condizioni finanziarie, ha ritenuto che i nuovi amministratori potranno anche aumentare le entrate patrimoniali.

Ad ogni modo, siamo ormai all'atto conclusivo. E' stata sentita la volontà delle popolazioni interessate ed il Consiglio ha espresso la sua

decisione. Possiamo star tranquilli, giacchè il referendum ha dato su 782 votanti, 562 voti favorevoli e 165 contrati. Quindi, la gran massa degli abitanti è favorevole.

Io mi auguro che il Consiglio regionale dia il suo voto favorevole, e che il nuovo Comune prosperi, in spirito di concordia e amore fraterno anche con i cittadini di Masullas. E' anche da augurarsi che i nuovi amministratori — e prima ancora il Commissario — possano operare bene, affinché gli sforzi del Consiglio regionale possano sempre andare incontro ai piccoli Comuni, cioè a quelli che hanno maggiori necessità.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

MARRAS, Segretario:

Art. 1

La frazione di Siris è distaccata dal Comune di Masullas, in Provincia di Cagliari, e ricostituita in Comune autonomo con la denominazione di Siris e con la circoscrizione territoriale risultante all'atto dell'aggregazione a Masullas, disposta con R.D. 5 febbraio 1928, numero 215.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

MARRAS, Segretario:

Art. 2

Con decreto dell'Assessore regionale agli enti locali, su conforme deliberazione della Giunta regionale, secondo la procedura prevista dal-

IV LEGISLATURA

XLI SEDUTA

27 FEBBRAIO 1962

le norme in vigore, si provvederà al regolamento dei rapporti patrimoniali e finanziari fra il Comune di Masullas e il ricostituito Comune di Siris.

PRESIDENTE. L'onorevole Torrente ha domandato di parlare. Ne ha facoltà.

TORRENTE (P.C.I.). Ho chiesto la parola per rivolgere una raccomandazione all'Assessore. Poichè, come sappiamo, ci sarà un turno di elezioni comunali nell'autunno di quest'anno, prego l'Assessore, se è possibile, di sollecitare la procedura in modo da far svolgere queste elezioni anche nel Comune di Siris.

SERRA (D.C.), *Assessore agli enti locali*. Senz'altro, accetto la raccomandazione.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 2. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: «Ricostituzione del Comune di Siris in Provincia di Cagliari».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti e votanti	45
maggioranza	23
favorevoli	37
contrari	8

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Abis - Angius - Asara - Atzeni Alfredo - Cadeddu - Cambosu - Cara - Casu - Congiu - Contu Anselmo - Contu Felice - Corrias - Covacovich - Dedola - Del Rio - De Magistris - Deriu - Dettori - Falchi Pierina - Filigheddu - Floris - Gardu - Ghilardi - Ghirra - Giagu De Martini - Jovine - Lay - Latte - Lonzu - Manca - Marras - Nioi - Pettinau - Pirastu - Prevosto - Puddu - Sanna - Sassu - Serra - Soddu - Soggiu Piero - Torrente - Urraci - Usai - Zaccagnini).

PRESIDENTE. I lavori del Consiglio proseguiranno domani alle ore 10 e 30.

La seduta è tolta alle ore 19 e 10.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Avv. Marco Diliberto

Tipografia Società Editoriale Italiana - Cagliari
Anno 1962